

Quotidiano

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress: n.d.

**IL CASO** La sindaca Appendino risponde sul primo maggio

# «Condanno le violenze La piazza va garantita a cittadini e sindacati»

*Ma all'opposizione e alla **polizia** non basta  
«Intervento cerchiobottista: occasione persa»*

**Enrico Romanetto**

→ La condanna della violenza «senza se e senza ma» è arrivata a quarantotto ore dagli scontri tra il cosiddetto «spezzone antagonista» e la **polizia**. E questo nonostante una parte dei consiglieri del Movimento 5 Stelle in Sala Rossa non fosse ancora del tutto convinta della gestione dell'ordine pubblico nelle ultime fasi del corteo del primo maggio, che ha impedito ad autonomi e centri sociali di raggiungere piazza San Carlo con un furgone carico di uova marce e tutta l'intenzione di scaricare la tensione sul palco di Cgil, Cisl e Uil. «La violenza è sempre sbagliata in qualunque forma questa venga esercitata e va condannata senza se e senza ma», però, «al di là delle contingenze e quindi più in generale, la politica - tutta - sia chiamata ad interrogarsi sulle ragioni delle crescenti tensioni sociali che caratterizzano sempre più il nostro paese. Non possiamo infatti pensare che la forza pubblica, che ringrazio per il difficile lavoro quotidiano, sia chiamata sola a rispondere alle istanze che arrivano dalla società e che non trovano risposta». Se da un lato Chiara Appendino, intervenendo dallo scranno del sindaco in Sala Rossa, sceglie di affrontare la questione sotto il profilo istituzionale, non dimentica di stigmatizzare - senza citarle - le posizioni delle consigliere Paoli e Albano, specie l'affermazione dell'ultima sulla possibilità di non concedere la piazza ai sindacati. E qui starebbe il nodo, nel tentativo di mediazione sociale che spetta proprio alla politica. «A tutti deve essere concessa quella agibilità nello spazio pubblico, l'agorà, che è condizione necessaria per il confronto pubblico e democratico» puntualizza Appendino. «Il diritto di poter manifestare le proprie idee in una piazza, di organizzare una manifestazione come quella del primo maggio di qualche giorno fa, è corollario dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione e deve essere garantito a tutti, partiti sindacati, associazioni e liberi cittadini». Parole che arrivano, non a caso, dopo una citazione dai «Quaderni del carcere» di Antonio Gramsci, che lei stessa aveva già letto dai banchi dell'opposizione pochi giorni dopo le violenze dei «Forconi» e del Movimento 9 Dicembre nel 2013. «Trascurare e, peggio, disprezzare i movimenti così detti «sponta-

nei», cioè rinunciare a dar loro una direzione consapevole, ad elevarli ad un piano superiore inserendoli nella politica, può avere spesso conseguenze molto serie e gravi», scriveva Gramsci e sottolinea Appendino, in una giornata aperta da un'altra citazione, questa volta da Lenin, pubblicata su Facebook dal presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino. «Un certo Lenin, tempo fa, scrisse dell'estremismo «malattia infantile del comunismo». Vale sempre, e per tutti, anche per i pentastellati» ricordava Chiamparino nel suo «post», chiedendo ad Appendino di «scegliere» tra «il grottesco di chi, per impedire le violenze propone di interdire la piazza ai sindacati e chi sfila istituzionalmente con i sindacati stessi». Presa di posizione che non ci sarebbe stata secondo le opposizioni in Sala Rossa e che Eleonora Artesio di Torino in Comune commenta descrivendo il Movimento 5 Stelle come chi «aspira ad essere di lotta e di governo». Ben altri i toni del Pd. «La sindaca ha perso un'occasione, incapace di uscire da una dinamica di cui è prigioniera per esprimere, senza se e senza ma, piena e totale solidarietà alle forze dell'ordine» sottolinea il capogruppo, Stefano Lo Russo definendo l'intervento di Appendino «un discorso cerchiobottista», distinguendo tra «momenti in cui il disagio sociale va interpretato e governato» e «il ruolo del sindaco, che non ammette ambiguità». Stessa impressione per i sindacati di **polizia** **Siulp**, **Sap** e **Siap** che parlano di un «vetusto teatrino della responsabilità irresponsabile» e chiosano la dichiarazione come «intrisa della retorica di circostanza: non chiarisce quale parte della società predilige ma si inerpica in una stravagante genuflessione politico-culturale, interpretando a suo uso e consumo proposizioni altisonanti di uomini illustri».





IL FATTO Tre fermi al corteo, sequestrati bastoni e pietre

## Scontri al 1° maggio «Appendino ci dica con quale parte sta»

«Preoccupa la connivenza con gli antagonisti»  
Candidato sindaco

### **COSÌ SU CRONACAQUI**

Appendino condanna le violenze e cita un brano di Antonio Gramsci, che lei stessa aveva letto dai banchi dell'opposizione nel 2013. «Trascurare e, peggio, disprezzare i movimenti così detti "spontanei", può avere spesso conseguenze molto serie e gravi»